Anno XLV — N. 60

Sabato 11 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Intorno all'agitazione dei dipendenti delle Provincie

I giornali hanno già dàta notizia della agitazione che va delineandosi da parte dei dipendenti delle amministrazioni provinciali in seguito all'atteggiamento ostile dagli organi statali assunto rispetto alla approvazione dei provvedimenti che riguardano il loro trattamento economico.

Non sarà quindi inopportuno porre in rilievo i termini precisi della questione, affinchè il pubblico possa esser illuminato intorno ai moventi dai quali l'agitazione trae la propria origine.

E' necessario premettere che nell'ottobre 1919 veniva pubblicato un decreto legge il quale faceva obbligo alle amministrazioni provinciali di rivedere entro il mese di gennaio 1920 i regolamenti e le tabelle organiche del rispettivo personale per la conseguente sistemazione delle carriere degli stipendii, dando facoltà alle Giunte Provinciali amministrative, nel caso di inadempienza da parte delle dette amministrazioni, di sostituirsi ad esse entro un mese dalla scadenza del termine sopraindicato.

I provvedimenti di cui il citato decreto dovevano avere effetto a partire dal giorno 1 gennaio 1920.

Era ovvio e legittimo supporre che, dal momento che il governo riconosceva, non solo, ma *imponeva* alle amministrazioni locali l'obbligo di modificare il trattamento economico dei proprii dipendenti in relazione alle nuove, mutate esigenze della vita, nessun ostacolo dovesse essere poi frapposto da parte degli organi statali alla attuazione di quei provvedimenti che, con carattere di obbligatorietà, dovevano essere adottati dalle singole amministrazioni in correlazione alle norme determinate dal decreto sovracitato.

Forse si potrebbe discutere intorno alla legittimità di questo decreto, le cui disposizioni coercitive venivano a scuotere nelle basi fondamentali il principio dell'autonomia degli Enti locali, vulnerando la facoltà degli attuali ordinamenti riconosciuta alle amministrazioni locali di regolare nel modo e nel tempo ritenuti migliori il trattamento del rispettivo personale.

Ma, sorvolando su tale questione, ci preme di far risaltare come l'applicazione del più volte citato decreto abbia dato luogo in pratica a risultati affatto contrastanti con lo scopo che era insito nella natura del provvedimento.

Nel mentre infatti da un lato il governo, con un atto d'imperio, spingeva coattivamente le amministrazioni provinciali a provvedere alla *sistemazione* delle carriere e degli stipendii dei propri dipendenti, e queste, in accordo con le organizzazioni delle diverse categorie del personale, concretavano i provvedimenti necessari per porre in atto siffatta sistemazione, dall'altro lo stesso governo trovava modo di intralciare la via a che i suddetti provvedimenti potessero avere la loro pratica, effettiva applicazione.

Avvenne così che le nuove piante organiche, deliberate dai consigli provinciali in ottemperanza alle disposizioni del decreto del 1919, e terminate in base alla concreta valutazione delle esigenze locali, passando attraverso il vaglio del Ministero dell'Interno, incontrarono serie opposizioni da parte di quel Dicastero: nè valsero le proteste fatte dalle Amministrazioni interessate ad ottenere che i provvedimenti adottati potessero avere la loro piena efficacia. Per molte provincie gli organici vennero inesorabilmente, sebbene solo in parte, cassati dal governo, il quale, facendo uso di un potere derivante non si sa bene da quale precisa disposizione legislativa, ridusse a suo beneplacito stipendii che potevano essere assegnati a determinate categorie di funzionarii, commettendo, sostanzialmente, un arbitrio, che non trovava riscontro in alcun analogo precedente in materia.

Era naturale che la revisione delle tabelle organiche, operata affrettatamente, stante la ristrettezza dei termini assegnati dal decreto, nel gennaio 1920, non potesse avere una portata di carattere permanente, sì che anche i provvedimenti che ne derivano potessero essere ritenuti definitivi nei riguardi del trattamento economico dei dipendenti delle Provincie.

Il successivo aumento vertiginoso verificatosi da tale epoca nei prezzi del mercato, metteva le amministrazioni provinciali di fronte alla indeclinabile necessità di porre allo studio la concessione di nuovi miglioramenti ai proprii dipendenti per metterli in grado di far fronte alle ognor crescenti difficoltà della vita: l'esempio, d'altro canto, che veniva dalle Amministrazioni di altri Enti locali, che, con la superiore approvazione, avevano deliberate ulteriori provvidenze, a favore del proprio personale, le pressioni infine che pervenivano da parte delle organizzazione, di indurle a riesaminare il trattamento del personale con criteri consoni alla nuova situazione che si era venuta determinando dal gennaio 1920 in poi.

Si fu così che molte provincie addivennero ad una nuova riforma degli organici precedentemente deliberati, nel mentre si limitarono altre ad accordare ai proprii dipendenti miglioramenti di carattere affatto straordinario e temporaneo, in aggiunta alle due indennità di caro-viveri già in precedenza concesse.

E' a questo punto che l'offensiva del Ministero dell'Interno comincia a sferrarsi coi caratteri di una estrema violenza.

Vulnerata una prima volta la libertà delle Amministrazioni provinciali col negare ad essere la facoltà di usare della prerogativa di regolare nel modo ritenuto migliore il trattamento del proprio personale. Il ministero non esitò ad intensificare la sua invadenza; e commettendo un nuovo eccesso di potere, determinò l'annullamento di tutti i provvedimenti che all'uopo erano stati adottati dalle provincie.

Nell'esplicazione di tale attività il ministero si vide rafforzato dal favore della giurisprudenza del Consiglio di Stato, il quale affermò la massima che la norma di cui al decreto del 1919 (attuato in quella forma che abbiamo visto!) à carattere eccezionale e non può applicarsi che una sola volta: di guisa che allora quando le amministrazioni locali abbiano ottemperato all'obbligo loro fatto di rivedere le tabelle organiche, non possono, in nessun caso, addivenire ad ulteriori aumenti.

La conseguenza logica che scaturisce da siffatte premesse è chiara ed evidente quanto mai: una volta rivedute le piante organiche, se anche si verifica, come in effetto si è verifato, un peggioramento nella situazione economica generale, gli impiegati hanno a disposizione un mezzo assai pratico ed efficace per uscire dalle difficoltà e dalle strettezze in cui eventualmente si trovino: quello di invocare... l'alta autorità della giurisprudenza del Consiglio di Stato!....

Ora qualche ingenuo potrebbe onestamente ritenere che lo stato di cose lamentato fosse da attribuire ad una effettiva e sincera preoccupazione da parte degli organi governativi di infrenare le spese eccessive degli Enti locali a salvaguardia degli interessi dei contribuenti; se così fosse realmente, gli impiegati, per i primi saprebbero imporsi quei maggiori sacrifici che si ritenessero necessarii per non agravare soverchiamente coloro che sono chiamati a fornire alla provincia i mezzi finanziari occorrenti per il suo funzionamento.

Ma la realtà è ben diversa: è tempo ormai che sieno resi di pubblica ragione i criterii ai qualiè ispirata l'attività del Ministero nella materia di cui ci occupiamo.

E la realtà è che gli alti papaveri della burocrazia del Ministero spalleggiati nella loro lodevole attività dai venerandi padreterni del Consiglio di Stato, stanno esercitando un gioco pericoloso alle spalle dei funzionari delle Provincie, bocciando o facendo bocciare sistematicamente tutti i provvedimenti che riflettono le loro carriere, guidati in ciò da uno spirito di gretto egoismo e di mal celata gelosia.

Costoro non sanno perdonare alle amministrazioni provinciali il torto di voler creare ai loro funzionari un trattamento che può apparire migliore di quello che il governo fa ai propri impiegati: di qui, ed unicamente di qui, hanno origine provvedimenti che hanno la parvenza di essere inspirati a ben altri concetti di tutela del pubblico interesse.

In sostanza, codesti alti funzionari del Ministero, che con evidente ostentazione si fanno lecito di costringere al proprio arbitrio le rappresentanze legalmente costituite dalla sovranità popolare, sono gli unici responsabili della dolorosa situazione sopra lamentata.

Meschinità di vedute dunque, e non altro!

Ora tutto ciò, oltrechè costituire un atto di somma slealtà da parte dei sullodati funzionarii, si risolve anche in una vera e propria iniquità, inquantochè è risapùto che nessuna disposizione legislativa ha mai prescritto limiti nella determinazione del trattamento dei dipendenti delle provincie, nè alcuna norma di legge ha mai stabilito che tale trattamento, il quale può dipendere esclusivamente dal criterio dell'amministrazione locale, non possa essere eventualmente migliore di quel che lo Stato fa ai suoi funzionari.

Perchè tutto il nesso della questione è qui: e se *i non mai abbastanza lodati messeri* non fossero fuorviati da preconcetti e se sapessero acconciare i loro spiriti ad un esame più sereno ed obbiettivo del problema, non avrebbero difficoltà a rendersi conto della verità che promana da quanto sopra si è esposto.

In linea morale si potrebbe poi domandare a questi signori se sia onesto pretendere che le finanze della pubblica amministrazione debbano essere rinsanguate col defraudare la mercede di un lavoro coscienziosamente prestato.

Ben altra fonte è destinata ad alimentare la pubblica finanza, come ben altre cause sono quelle che ne determinano l'attuale dissesto: nè saranno mai certo i miglioramenti economici resi necessari dalle attuali condizioni della vita che poteranno a rovina i bilanci degli enti locali.

Non sappiamo se valga la pena per meglio documentare lo spirito di invedenza governativa, di citare il caso di una provincia che si vide contestata dal Ministero niente di meno che la istituzione di nuovi posti per una dattilografa e per un fattorino!

Che tutto ciò avvenga proprio in questo periodo, nel quale si va affermando e sempre accentuando la tendenza verso una più larga autonomia degli Enti locali, è non solo enorme, ma addirittura temerario.

Ed è tempo ormai che non solo i funzionari ma anche le stesse amministrazioni locali, fiancheggiate dall'opera dei rappresentanti politici, insorgano contro siffatto abuso, che tende a degenerare in sistema.

Gli impiegati delle provincie sono pronti, dal canto loro, a serrare le file ed a raccogliere la sfida che viene ad essi lanciata.

Un gruppo di impiegati provinciali

Cronaca Provinciale

Ancora a proposito della coltivazione dell'olio in Friuli

Oltre alle località segnalate nella rivista «In Alto» dal prof. Marinelli, e da me anche ai lettori non soci dell'«Alpina», va segnalato il colle di Bolzan in Comune di Vito d'Asio, già proprietà del dott. G. B. Sostero. Questi impiantò sul colle parecchi olivi i quali vi prosperano tuttora e quantunque utilizzati per le palme nella settimana Santa, tuttavia maturano le olive. Sul medesimo colle il prof. dott. G. B. Sostero aveva piantate parecchie specie di piante del clima della riviera, che il proprietario a lui succeduto, non conoscendone il valore, distrusse in gran parte.

Vi prosperavano e tuttavia ne rimane ancora qualche esemplare, le palme, i nespoli del Giappone ecc. L'altezza sul livello del mare è di m. 250 a 270, e la località è piuttosto esposta ai venti freddi del nord.

«Vi sarebbe una grande zona, da Cornino a Madonna dello Zucco, tutta di colli esposti a mezzodì e riparata dai venti freddi, sui quali, fino a 450 e più metri potrebbero prosperare gli ulivi e persino gli agrumi.

Tutta la falda del monte di Forgaria, sotto S. Rocco e i Bearzi di San Vito in special modo, costituiscono una superba riviera che pel clima nulla ha da invidiare a tutte le altre. Il Comune di San Vito sta costruendo una strada da Anduins a Domanisia con altezza media dai 300 ai 400 metri sul mare, la quale merita di essere visitata per l'interessante riviera che percorre, la quale, ricca anche di ottime acque, avrà certamente uno splendido avvenire per villeggiatura.

Rossi Silvio.

TARCENTO

Assemblea della Banca cooperativa

Assai numerosa l'assemblea ordinaria tenutasi domenica scorsa 5 marzo. Presenti 47 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 3384 azioni.

Dalla relazione letta dal presidente cav. Giulio Mosca, i numerosi soci appresero con vivo compiacimento come lo sviluppo dell'Istituto vada sempre più aumentando e come la sua azione contribuisca efficacemente alla rinascita della vita economica della nostra regione.

Poche voci del bilancio bastano per dimostrare quale vasta cerchia di simpatie e di fiducia abbia saputo accaparrarsi la Banca stessa.

I soci da 255 sono saliti a n. 278 con 6776 azioni rappresentanti il capitale di lire 109400. I depositi a risparmio che a fine 1920 ammontavano a lire 2.838.030,48 crebbero a lire 4.452.986.98. Le antecipazioni in conto danni di guerra salirono a n. 7857 per lire 14.50.743.

Il movimento generale dei conti fu di 87.946.181.49. Utili dell'esercizio 1921 lire 53.490.39 che permetteno di dare agli azionisti il 6 per cento sul valore corrente delle azioni, di portare le riserve a lire 160.539.65 e di assegnare al fondo previdenza impiegati lire 4000.

Beneficenza — Oltre a lire duemila erogate a beneficenza durante l'anno, altro quattromila vennero assegnate come segue:

Per Tarcento: Asilo infantile e Orfani lire 500, Cucina economica 500, Scuola d'Arte e Mestieri 500, Associazione Mutilati 400, Società Filarmonica 200, Congregazione di Carità 500 — Per Nimis: Asilo Infantile 500, Patronato Scolastico 500. Istituto Orfani Friulani di guerra lire 400.

Approvato ad unanimità il bilancio, vennero rieletti a Consiglieri i due uscenti signori Bernardis Guglielmo e Mugani dott. Giacomo, a Sindaci effettivi Fachini Pietro, Ripari cav. Ugo e Sanvitto Costanza, a Sindaci supplenti Zoz Ausilio e Tonchia Carlo.

PORDENONE

Una cena

Nella trattoria alla Ferrata condotta dal signor Guglielmo Santin, seguì la seconda cena della Società «Buoni amici».

Una quarantina i convenuti che trascorsero lietamente alcune ore, fra un fioccar... di brindisi, ed un alternarsi di risate.

Dopo la cena il.... ballo, cosicchè i buoni amici si trattennero insieme sino alle prime ore del mattino.

Neo cavaliere

Ci compiacciamo annunciare che l'egregi oconcittadino sig. Antonio Cusin, dell'Ufficio Telegrafico a Treviso, fu testè per meriti speciali, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Per Mazzini

Nobili manifesti per il cinquantenario della morte di Mazzini vennero affissi dai vari circoli. Gli uffici pubblici fecero vacanza.

AL SOCIALE avremo da lunedì operette.

TOLMEZZO

Per la linea Villasantina-Ampezzo

Ecco la risposta della Direzione delle FF. SS. al nostro sindaco, in merito alla linea Villa Santina-Ampezzo:

«Con riferimento all adi lei lettera n. 806 del 21 febbraio u. s. colla quale la V. S. mi trasmetteva copia dell'ordine del giorno votato dai Sindaci della Carnia nell'adunanza del 20 stesso mese, mi pregio significarle che il progetto per l'appalto ad asta pubblica per i lavori di costruzione di una prima parte del tronco di linea Villa Santina-Ampezzo venne già da tempo presentato da questa direzione al Ministero dei LL. PP. per la sua approvazione.

Non appena tale approvazione verrà comunicata, questa Direzione provvederà onde l'asta dei suddetti lavori possa compersi nel più breve tempo possibile.

CIVIDALE

All'Unione Commercianti

Animata riescì ieri sera l'assemblea straordinaria all'Unione Commercianti per trattare dell'applicazione delle tasse in genere e dei danni di guerra. Numerosissimi i soci intervenuti. Il presidente cav. Felice Moro prima di aprire la seduta con nobili parole commemora Giuseppe Mazzini, fa una breve relazione sull'opera svolta dal Consiglio in questi ultimi tempi in ispecial modo per le tasse ed apre quindi la discussione sugli oggetti da trattarsi. Prende la parola il socio Domenico Lamarea promotore dell'assemblea il quale spiega il motivo della riunione per una generale protesta contro l'applicazione delle tasse e si scaglia in forma violenta per l'ingiusto trattamento di tassazione. L'assemblea, a questo punto diventa sempre più animata: prendono parte alla discussione diversi soci ed infine si vota l'ordine del giorno seguente:

«Premesso essere da tutti riconosciuta la necessità impellente di ricondurre il paese alla sua ricostruzione economica e verso quello sviluppo che esso ha diritto sottostando con alto spirito di civismo alle debite tassazioni per conseguire l'assestamento della pubblica finanza, ritenuto che per converso il comune ha sopratutto l'obbligo di svolgere sotto la guida di un potere legittimo ed armonico le sue funzioni con elevato senso di equità e di giustizia, considerato che nell'applicazione della tassa di esercizio e di famiglia scostandosi da tale principio con i razionali criteri e con aspre tassazioni venne invece originato un malcontento generale; ritenuto che dall'esame dei ricorsi emerse sempre con odiosi ma necessari confronti una sperequazione stridente ed incompatibile; osservato che la tabella su cui si fonda l'applicazione delle tasse stesse, non possono comportare gli aumenti enormi stabiliti dall'on. Giunta essendo deficiente la classificazione delle categorie in modo da permettere una assegnazione coscienziosa; constatato infine che i numerosi ricorsi di prima istanza furono senza motivazione e senza neppure raccogliere le ragioni dei ricorrenti quasi tutti respinti, l'assemblea energicamente protesta per tale errato procedimento ed invita l'on. Giunta Provinciale amministrativa a voler autorevolmente intervenire nelle decisioni della seconda istanza con quei provvedimenti che crederà opportuno onde equamente vengano riparati i contributi.

Invece delibera che una copia del presente ordine del giorno venga comunicato all'on. Giunta Municipale ed altra alla Provinciale.

* * *

L'assemblea passa poi a discutere sulla tassa ricchezza mobile, sulla quale il Consiglio ha fatto antecedentemente ogni pratica in merito attuandosi altre disposizioni della Federazione Italiana e Friulana.

Vennero poi nominati i soci signor. Crucil e Ersettig a rappresentare oggi, sabato, l'Unione a Udine al grande convegno per una protesta contro il decreto emanato in questi giorni in merito ai danni di guerra.

Cinquantenario Mazziniano

Per il cinquantenario del grande Mazzini in tutte le scuole pubbliche e private venne fatta vacanza così pure in tutti gli uffici: Il tricolore venne dovunque esposto, tranne alla agenzia delle Imposte, Pretura e ufficio del Registro, uffici governativi che dovrebbero dare il buon esempio, mentre si osserva che in ogni occasione non viene mai esposto il tricolore; la locale sezione combattenti Filippo Corridoni, pubblicava il seguente manifesto:

«Giuseppe Mazzini diede all'Italia una coscienza ed una missione, alla Storia una legge morale; i governi lo perseguitarono, oggi lo glorificano, il Popolo conferma il suo giudizio e lo saluta Maestro.

* * *

Anche i legionari fiumani della locale Sez. ricorderanno intimamente il cinquantenario della morte del grande pensatore genovese, i cui caposaldi «Patria e Popolo» hanno tanta affinità con quelli dello Statuto dannunziano della Reggenza del Carnaro.

Funebri Socal

Seguirono ieri i funebri del compianto Socal Annibale che riescirono solenni per il largo concorso di parenti e amici intervenuti alla mesta cerimonia.

Vi presenziava pure la bandiera della Società Operaia e moltissimi soci.

Alla famiglia e parenti rinnoviamo condoglianze.

LATISANA

Il Comizio di domenica

(11). L'agitazione contro le disposizioni governative ed il lento pagamento dei danni diguerra anche qui produce il suo effetto.

Domani, infatti lapopolazion e del mandamento è invitata in piazza a comizio di protesta e di monito per i danni di guerra.

L'ora dell'adunata per ascoltare gli oratori è fissata alle ore 10.

PALMANOVA

Un monumento ai caduti della frazione di Jalmico

Ci scrivono da Jalmico in data del 9:

Fervono in questo villaggio i lavori preparativi per la inaugurazione del Monumento in memoria dei Caduti, che seguirà il giorno 26 corr.

Si attende per oggi o domani il prof. Cesco Stecca da Venezia, pergli ultimi ritocchi, col suo magico scalpello, all'opera artistica, da lui ideata.

La grandiosa Pesca che in tale occasione sarà offerta al pubblico, (si aprirà la mattina del 25 marzo, festa dell'Annunziata) conta già molti e splendidi doni. Eccone alcuni: cav. Amedeo De Biacio, ricco servizio da caffè-latte per 12 persone — D'Osualdo Ermenegildo, orologio a pendolo regolatore — De Biasio Pietro, servizio per liquori — co. Agricola Giovanni, splendido porta fiori — sig. Treleani, sveglia — sig. Ragazzi, scarpine per signorina — Tonini Vittorio, scaldino elettrico — Virgolini Giulio, elegante cofanetto — Miniguttì Ermenegildo, scarpine da signorina — Spagnol sig.ra Ortensia, pezzi di cioccolato — De Biasio signorina Maria, bandiera nazionale — sig. Morara, erpice — nobildonna Augusta Pò, lire 50 — cav. don Lodovico Passoni lire 50 ed una incisione rafigurante la pace — sig. Graffi, tombolo per lavoro — Gregoratti sig.na Tina, orecchini d'oro — Bearzotti sig.na Maria, N. 11 doni in smalto — Virgolini Noemi, anello d'oro ed ometto altri doni geniali e di valore.

Il mercato

Il mercato di lunedì scorso fu numeroso di animali bovini, ovini, equini e suini.

Le vacche di razza furono pagate da lire 500 a lire 600 al Kg. a peso vivo, i buoi da lavoro 400 a 500 al quintale; vitelli da 6 a 7 lire al Chilogramma; I prezzi dei suini da ingrasso sono sempre aumentati rispettivamente le altre settimane. Gli agnelli ed i capretti furono quotati da lire 6 a 7 al Kg. peso vivo.

Anche i muli ed i cavalli erano affluiti numerosi.

GEMONA

Beneficenza

Pervennero le seguenti offerte:

Alla Società Operaia — In morte di Lucia Scatti vedova Pontotti lire 5 ciascuno: Antonelli Attilio, Botrè dott. Urbano, Comessatti dottor Emilio, Del Fabbro ing. Pietro, Famiglia Giacomo Falomo: Gallizia geom. Floreano e signora; Montanari dottor Adolfo, Orgnani G. B., Pittini Giuseppe fu Giacomo; Famiglia Tessitori.

In morte di Urbani Caterina ved. Da Ronco: Falomo Giacomo lire 5, Tessitori Antonio 2.

In morte di Tuti Anna ved. Antonini, Falomo Giacomo lire 5.

Scuola d'arte

La nostra R. Scuola d'Arte va acquistando nuovo sviluppo.

Recentemente sono state istituite altre due sezioni d'insegnamneto, una di stuccatura e formatura diretta dallo scultore prof. Giuseppe Pischiutti, l'altra comprende la lavorazione del legno alla quale è proposto all'insegnamento un bravo artista, il sig. Giuseppe Fachini.

I nuovi insegnanti hanno trovato subito il favore dei nostri giovani, i quali numerosi si sono inscritti alla nuova scuola.

E non solo quelli di Gemona frequentano la nostra Scuola d'arte, ma anche molti dei paesi vicini ed anche lontani.

Ammirabile una squadra di giovani di Buia, che, sfidando le intemperie, si è sempre presentata compatta a ricevere gli insegnamenti. I bravi giovanotti ritornano alle loro case, sempre uniti, dopo aver frequentato le scuole fino alle ore 22. E gli insegnanti mi riferiscono che quegli allievi hanno sempre dimostrato una tenacia ed una passione agli studi degna di essere citata ad esempio.

Non posso però dimenticare gli addetti all'insegnamento i quali con uno spirito di sacrificio più unico che raro, dedicano non solo le ore del giorno, ma anche le ore notturne alla loro nobile missione, pur percependo stipendi quasi irrisori.

Essi trovano il loro conforto e la loro grande soddisfazione nell'esito delle loro fatiche nel vedersi coronati da schiere numerose di allievi intelligenti, studiosi ed affezionati.

Il frutto del loro insegnamento è coronato poi dal miglior successo e per convincersi di questo basta fare una visita agli splendidi lavori usciti dai loro ottimi alunni.

Violenze contro la madre

Un triste fatto accadde a Pers nella famiglia Lazzaro: tra uno dei figli, Giovanni di anni 30, la madre e l'altro figlio, questioni d'interesse provocarono liti e contrasti. L'altro giorno la disputa più violentemente si accese ed il Giovanni, cieco d'ira, si avventò contro la madre colpendola e ferendola.

Dopo il ferimento il fratello sporse denuncia ai carabinieri che andarono a Pers per arrestare il brutale giovanotto che si era però sottratto alle ricerche fuggendo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dopo il veglionissimo

Il veglionissimo seguito nella sala Maran la sera del giorno undici febbraio scorso, ha dato iseguenti risultati:

Incasso totale lordo lire 3178.65, spese 2410, utile netto 768.05 così ripartito: lire 384.35 alla Società Operaia di M. S., 384.30 alla Società Sportiva.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Nella seduta del 7 corr. la Giunta Provinciale ha approvato le seguenti proposte d'indole generale:

Forni Avoltri: Applicazione tassa bestiame — Claut: Aumento contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Casarsa della Delizia: Tassa posteggio sui bovini ed equini — Villa Santina: Sussidio alla Società Mutua — Pavia di Udine: Contributo alla Cattedra Ambulante di agricoltura — Enemonzo: Assegno piante per acquedotto — Paularo: Concessione gratuita di legname per gli stavoli incendiati in borgata di Rio. — Raccolana: concessione di combustibile ai privati — San Vito di Fagagna e Coseano: Modifica tassa esercizio e rivendita — Brugnera: Nuova tariffa daziaria — Reana: Aumento tariffa daziaria — Domanda della Cassa di Risparmio di Udine, compenso lire 100 mensili per servizio tesoreria — Castelnuovo del Friuli: Approvazione tariffa dazio — Pasian di Prato: Aumento tariffa daziaria — Vito d'Asio: gratificazione lire 800 al ricevitore del Dazio — Rive d'Arcano: Dazio consumo sulle bevande gazose — Valvasone: Sistemazione stipendi e salari ai dipendenti comunali — S. Pietro al Natisone: Edificio scolastico per la frazione di Vernasso — Pavia di Udine: Antecipazione dell'esattore tesoriere — Pozzuolo: Aumento stipendio del segretario — Valvasone: Mutui di lire 121.000 e 6700 per lavori vari. — Udine: Consorzio 3.a categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima. Contrattazione prestito — Teor: Vendita ritaglio stradale — Buttrio: Rinnovazione prestito provvisorio di L. 400.00 colle Cassa di Risparmio di Udine — Maniago: Accettazione del mutuo di 415.000 per costruzione strada Ponte Ravedis-Monciadure — Pontebba: Assicurazione fabbricati e mobili contro l'incendio; retribuzione al direttore didattico per la distribuzione di materiale scolastico — Maniago: contribuzione per l'erezione del Museo storico granatieri di Sardegna. — Osoppo: sussidio alla scuola di disegno — Ovaro: provvedimenti per la fornitura di quaderni per le scuole — Sutrio: Ricostruzione della malga Zomplan — Prato Carnico: ricostruzione fabbricati nelle malghe comunali — Treppo Grande: approvazione nuova tassa famiglia — Tricesimo: approvazionenuova tassa famiglia — Pontebba: concessione di un prestito suppletivo al Comune di Moggio — Udine: rettifica del viale Trieste e via Bon. Permuta terreno con le Società Cassa Muratori e Cooperativa muratori — Sedegliano: ricostruzione ponte molino di campagna — Ovaro: capitolato servizio medico — Valvasone: Rinnovazione prestito cambiario di lire 10 mila per altri 6 anni — Attimis: Modifca regolamento per l'esercizio del peso pubblico — Raveo. Sussidio al Patronato scolastico — Pasian Schiavonesco: contributo a favore del Comitato onoranze per le nozze di argento dei Sovrani — Paluzza: indennizzo caro-viveri alle levatrici del Comune — Cividale: Mutuo di lire 85.000 per lavori selciato di Borgo S. Pietro — Consorzio Acquedotto del Poiana: in merito al prestito cambiario di lire 276.715.63 a saldo credito impresa fu approvata la eccedenza del limite legale sovrimposta.

AUTORIZZAZIONI

La Giunta ha inoltre autorizzato: Barcis: in merito al bilancio presentivo 1921 il Comune può eccedere per il 1921 il limite della sovrimposta — Pozzuolo: Bilancio preventivo per il 1921.

RINVII

Pinzano al T.: contributo pro Russia — Pradamano: sistemaz. strada Pascutti — Villa Santina: Tariffa tassa esercenti e rivenditori pel 1922. — Ha respinto invece: Pasian di Prato: Ricorso contro tassa famiglia.

Ancora degli internati

Caro Del Bianco,

Seguo con molto interesse quanto in questi giorni si va pubblicando relativamente alle sorti degli internati civili.

Rivignano — o meglio — il comune, fu uno dei maggiormente colpiti, poichè subirono l'internamento 104 persone, di cui 11 hanno lasciato la vita a Milovitz e a Catzenau.

Negli atti della Reale Commissione d'inchiesta contro le violazioni del diritto delle genti trovasi pure una deposizione, e si fa precisamente menzione delle undici vittime che vanno dall'età di anni 15 all'età di anni 79.

La campagna che va svolgendo l'on. Cosattini è santa; confido che il suo valido e autorevole interessamento possa far sichè finalmente il governo abbia a riconoscere i sacrifici di tanta povera gente, ed in modo speciale delle famiglie che rimasero prive dei loro cari.

Vi sono nel Comune di Rivignano 6 genitori, 7 vedove e 28 orfani di morti nell'internamento.

Tutte le pratiche esperite per far ottenere la pensione in mancanza di disposizioni di legge — sono naufragate; mentre era doveroso, era umano che lo Stato avesse avuto a riconoscere che l'internamento non fu che una conseguenza diretta della guerra.

La causa — ripeto — trovasi in buone mani; è sperabile quindi che il progetto di legge dell'on. Cosattini, appoggiato dall'unanime consenso di tutte le amministrazioni comunali, abbia a giungere felicemente in porto.

In tal modo sarà cancellata un ingiustizia che ha durato fin troppo.

Segr. Com. **Adolfo Limena**

S. DANIELE

Concessione Sovrana alla Ditta Florida

All'egregio sig. G. B. Florida, notissimo e stimato negoziante del paese che dal 1863 gestisce con scrupolosa onestà e passione l'importante negozio di coloniali, salsamentaria, ecc. in piazza V. E., è pervenuta in questi giorni da Roma con brevetto numero 707 il titolo di «Fornitore di Casa Reale» con la facoltà di tenere innalzata sulle insegne del proprio negozio lo Stemma Reale.

Tale riconoscimento dei meriti speciali del sig. Florida è stato appreso in paese con vera soddisfazione, perchè viene moralmente a compensare i sessant'anni di sua ammirevole attività spiegata sia nel campo del lavoro come pure in quello della vita pubblica sandanielese, e noi gli presentiamo le nostre felicitazioni coi migliori e più fervidi auguri.

Ma dobbiamo nel tempo stesso ricordare il collaboratore fidato del sig. Florida, l'amico Ernesto Zulian, al quale spetta la sua parte di meriti ed a lui pure le nostre congratulazioni.

Conferenza Traversi

Il valoroso scrittore Giannino Antona Traversi sarà fra noi lunedì prossimo per una conferenza a beneficio del Comitato per le onoranze ai Caduti in guerra. Per l'occasione la locale Sezione dei combattenti ha pubblicato il seguente appello:

Cittadini!

Lunedì 13 corr. alle ore 20 nella sala del Teatro Coradini l'illustre oratore Capitano Giannino Antona Traversi, terrà una conferenza con proiezioni:

La riconoscenza della Patria

per illustrare l'opera dell'Ufficio Centrale Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra.

Tale pietosa opera di riconoscenza verso i nostri Gloriosi Caduti, e di conforto verso le loro famiglie, merita tutto il più grande incoraggiamento da parte dell'intera nazione, ed anche il popolo di S. Daniele, a nessuno secondo per elevatezza di sentimento, vorrà certo contribuire al nobile intento, accorrendo numeroso a sentire la parola del dotto conferenziere.

Riunione di danneggiati di guerra

Domenica mattina alle ore 10, sono convocati a S. Daniele in una privata riunione tutti i rappresentanti degli 11 comuni del mandamento, facenti parte del comitato di agitazione per risarcimento danni di guerra, per uno scambio di vedute circa lo inizio di un vasto movimento di protesta contro il governo largo di promesse e insinghe finora non mantenute.

Consiglio dell'Operaia

Per martedì p. v. alle ore 20, è convocato il rieletto Consiglio Direttivo della Società Operaia di M. S. per la nomina del presidente e Vicepresidente, e per altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Cinema-Teatro Corradini

Nella sala teatrale Coradini, ancora abbellita dal geniale addobbo ideato dal signor Dino Antonini, domenica si sono riprese le rappresentazioni cinematografiche con continueranno sabato, domenica e nelle feste intermedie.

Per questa sera e per domenica un ottimo programma; gli spettacoli 12, è in programma un artistico e nuovissimo capolavoro ideato e diretto dal celebre pittore Giulio Aristide Sartorio, intitolato «Il sacco di Roma e Clemente VII», grandiosa ricostruzione storica.

Con piacere apprendiamo che fra breve verrà costruito un nuovo ampio alcoscenico così potremo assistere a delle rappresentazioni teatrali.

SACILE

Comizio pro danni guerra

Domenica prossima alle ore 15, avremo in piazza Plebiscito, un grande comizio per protestare contro il mancato pagamento dei danni di guerra.

A detto comizio sono invitati tutti i deputati della regione, le organizzazioni operaie e le rappresentanze politiche ed amministrative del distretto nonchè gli enti ed i cittadini interessati.

E' certo che tale comizio riuscirà imponente per il numero di coloro che vi interverranno perchè, purtroppo, sono ancora molti quelli che attendono di essere, almeno in parte, risarciti degli enormi danni subiti in causa dell'invasione.

C'è tale e tanto malcontento in tutti che si deve all'indole per natura calma, mite e tranquilla di queste popolazioni se non assistiamo a vere e proprie esplosioni di sdegno e di violenza.

Il governo perciò dovrebbe persuadersi, una buona volta che urgono provvedimenti seri e reali e che le solo promesse non mantenute ormai non bastano più.

Si sono fatti decreti, si sono emanate leggi, si sono fatte tante e tante promesse, ma in complesso si è fatto poco, troppo poco in favore dei danneggiati, specie dei più bisognosi.

Converrà quindi che d'ora innanzi si facciano meno chiacchere, ma più fatti e che si pensi e sul serio a chi ha veramente bisogno.

In questo caso solo potrà il popolo mantenere la fiducia negli uomini e nelle istituzioni che ci reggono.

TOLMEZZO

Solenni funebri

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. avv. Odorico Da Pozzo e, malgrado la giornata di pioggia sono riusciti imponentissimi. Uno stuolo immenso di popolo, senza distinzione di classe ha voluto rendere gli ultimi onori alla salma, intervenendo ai funerali. Erano rappresentati: il Consorzio Agrario, l'Istituto di Economia Montana, la R. Avvocatura Erariale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Consiglio di disciplina, il Comune, la Provincia, il Comune di Moggio, il Comune di Comeglians.

Il Tribunale era al completo, così pure la Pretura, l'Amministrazione della Banca Carnica e il Consorzio dei Boschi carnici.

Erano pure rappresentate tutte le Amministrazioni degli Enti locali, compreso il Comando dell'8. alpini.

Ecco qualche nome: gli avvocati Luigi Quaglia, D'Este, Marpillero, Burello, Beorchia, G. B. Quaglia, Bruno, Barbasetti, Candussio, Moro, Bonanni, Vencato, i sindaci di Raveo, Verzegnis, Enemonzo, Ovaro, cav. Taboschi, cav. uff. Schiavi Girolamo, cav. Magrini, cav. Dante Linussio, ing. Moro, rag. Valle, frat. Aita Mario, Menotti Gaspare, ling. Renzo Marchi, sig. Gressani, cav. Marco Renier, segretario comunale Marco Torresini, sig. Soave Carlo, rag. Masieri Umberto, geom. Cella, giudice Tognazzi, sig. Salvadori Umberto, cav. Musy, cav. Micozzi, avv. Di Napoli, dott. Pepe, dott. Cecchetti, dott. Corbellini, colonn. cav. Bosio, rag. D'Orlando, ing. Caligaris, rag. Rinoldi, sig. G. B. Ciani, notaio Marpillero, magg. Pagnini dell'8.o alpini, rag. Arrigo Quaglia, cav. Valtulina, cav. rag. Sillani, il geom. Schiavi, ispettore scolastico Marchetti, geom. Tamburlini, geom. Vatolo e tantissimi altri.

Splendide le corone: famiglia Lino De Marchi, Consorzio Boschi Carnici, sorella e nipoti, famiglia Linussio, Banca Carnica, Tribunale, i colleghi, lo zio dott. Pietro Moro, l'avv. Barbasetti.

Nell'ampio vestibolo delle casa hanno parlato tessendo gli elogi del defunto, l'avv. Barbasetti, il presidente del Tribunale cav. Micozzi, il procuratore del Re cav. Musy e l'avv. G. B. Quaglia.

Poscia si è formato il corteo. Precedeva la croce, le insegne religiose, il clero. La bara, su carro di prima classe era seguita dai figli e dagli intimi, veniva poscia un lungo stuolo di persone.

Reggevano i cordoni il presidente del Tribunale cav. Micozzi, l'avv. Barbasetti, il cav. Magrini, l'avv. Candussio sindaco di Tolmezzo, l'avv. G. B. Quaglia e il cav. De Marchi.

Dopo le esequie in Duomo, la salma caricata su un camioncino ha proseguito, accompagnata dai parenti e dagli intimi, per Comeglians, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

In occasione della morte del cav. Da Pozzo, la famiglia, per onorare la memoria del suo amato, ha elargito: alla Congregazione di carità di Tolmezzo L. 1250 — alla Congregazione di Carità di Comeglians 1250 — All'Asilo Infantile di Tolmezzo 1000 — All'Ospedale di Tolmezzo 1000 — Al Patronato scolastico 500 — Alla Cucina Economica 200 — Al Patronato orfani di guerra 200.

L'avv. Barbasetti Alfonso ha offerto alla Congregazione di carità lire 100 per onorare la memoria del caro collega.

PORDENONE

La gara è rimandata

11 — (Per telefono, ore 10.25) — Le pioggie di questi giorni hanno ridotto la pista, ove si dovevano tenere domani, in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione delle campane di S. Marco, assolutamente impraticabile. Perciò, la presidenza della Sport Club «Audax» è venuta nella decisione di rimandare la gara ciclistica per la coppa S. Marco, che era stata fissata per domani, a domenica 19 corrente.

S. PIETRO AL NATISONE

Aggredito e derubato

L'altra sera certo Brocchiana Giovanni fu Giovanni di anni 51, si recava da S. Pietro a Rodda, quando, lungo la via, fu fermato da tre sconosciuti dalla apparente età dai 20 a 25 anni, i quali lo atterrarono e lo derubarono del portafoglio contenente una ventina di lire.

Il Brocchiana potè quindi proseguire senza altri intoppi.

Da Gorizia

La commemorazione di Mazzini provoca incidenti

Il partito repubblicano, tenne nella sala del circolo di coltura Giuseppe Mazzini, gremita di pubblico, la commemorazione del grande. Dopo questa, un centinaiodi repubblicani, formato corteo, con bandiera rossa in testa, percorse le vie della città, inneggiando alla repubblica sociale italiana, al grande maestro. Quando raggiunse, cantando, la piazza Edmondo De Amicis, si incontrò con un picchetto di carabinieri, i quali invitarono i dimostranti a sciogliersi. I dimostranti si opposero. Seguì un vivace scambio di parole e un po' di parapiglia: volarono pugni e bastonate, ed i dimostranti si sbandarono ed infine si sciolsero. La bandiera rossa fu dai carabinieri sequestrata. Alcuni dimostranti più accesi vennero arrestati. Non verranno però trattenuti.

Avviso ai consumatori di birra

La spettabile fabbrica di birra Adria S. A. di Trieste rende noto di aver affidato la sua rappresentanza Deposito, alla spett. Ditta Giuseppe Gross di Udine.

Cronaca Cittadina

La Giunta Comunale si occuperà sulla questione della carne?

Una lettera del dott. Selan

Pregmo Sig. Direttore,

La questione della carne jugoslava, sollevata dal suo pregiato giornale, ha dato luogo a qualche battuta polemica. Il dibattito, però, se ha appassionato il pubblico, non l'ha illuminato gran che, perchè è rimasto sul terreno delle affermazioni generiche.

Mi consenta — come richiesto dalle parti in contesto — di offrirle qualche dato obbiettivo sulla questione, che possiedo nella veste di direttore del civico macello.

Anzitutto, una premessa. Quando dicesi «carne jugoslava», deve intendersi, più esattamente, carne estera, perchè talora ne viene, sebbene in minor quantità, anche dall'Ungheria e deve sapersi che trattasi di bovini adulti, di media età, in discreto e, talora, buono stato di nutrizione e in gran parte buoi.

I dati che seguono si riferiscono al mese di febbraio testè scorso.

Lasciando da parte i 360 q.li di carne di vitello — proveniente quasi totalmente da animali nostrani — in febbraio vennero consumati complessivamente Q.li 985 di carne bovina adulta (buoi e vacche). Di detta carne, q.li 765 si riferiscono a merce estera e q.li 220 a carne nostra qui macellata. Non dunque i quattro quinti della carne che si consuma in città sono jugoslavi, ma circa i due terzi. Il che tuttavia rappresenta sempre una quantità rilevante.

Le macellerie cittadine si possono dividere in tre categorie, rispetto alla merce posta in vendita. Ve n'ha di quelle — e sono un paio — che vendono esclusivamente carne nostrana; ve n'à delle altre - una dozzina — che vendono solo carne estera; e v'è una terza categoria — la più numerosa — che vende promiscuamente di questa e di quella carne.

Che esista una differenza tra i due tipi di carne, nei riflessi specialmente degustativi, è innegabile e non occorre essere tecnici per iscoprirla. E che tale differenza abbia a tradursi in danaro, è più che logico, doveroso.

E' questione di commisurare onestamente il prezzo.

L'on. Amministrazione comunale sta provvedendo adeguatamente per tutelare il buon diritto del consumatore.

Circa la carne che si vende sui banchi di via Zanon, essa può ritenersi tutta di origine estera, anche se di vitello (meno quella della ditta Martinis, che proviene dalla Carnia).

La carne estera, che si vende negli spacci — di regola — rappresenta un tipo di prima scelta rispetto a quella che si vende sulla piazza; non di rado infatti avviene che, dopo una cernita ad uso delle comuni macellerie, la carne residuata va da sui banchi all'aperto.

Il pubblico comunque deve sapere che, in ogni caso, trattasi di carne proveniente da animali perfettamente sani, visitati prima della macellazione e dopo di essa (almeno tre volte: all'origine, al confine e qui); per cui ogni questione verte, se mai, sul tipo e sul prezzo della carne, non mai sulla sua salubrità.

Grazie ed ossequi.

Dott. U. SELAN.

Naturalmente, per noi, profani resta la questione del prezzo — nel che conviene anche l'egregio dott. Selan. — Non è giusto che la carne estera — la quale costa meno e dal lato (non foss'altro) della degustazione, vale meno, sia per indebito lucro dai macellai venduta al medesimo prezzo della carne nostrana.

Un consumatore

Udine, 10 marzo 1922

Egregio Direttore,

Vedo con piacere che sul suo giornale, finalmente, si è iniziata un po' di discussione sul prezzo della carne; discussione che non può fare che del bene, ma che a quanto pare non va molto a genio al sig. Michele Del Negro il quale però si accontenta di protestare contro l'articolo pubblicato sul suo preg.mo giornale ed invece di rettificare le informazioni, che egli dice false,, prega l'autore a passare all'ufficio competente per gli schiarimenti del caso...

Altro che la burocrazia! Io con lettera diretta ai giornali della città e pubblicata circa un mese fa, tentai far conoscere al pubblico la verità; ma la cosa allora non ebbe alcuna eco. Oggi, vedendo iniziata la discussione, ritorno sull'argomento e confermando che le notizie contenute nella risposta riportata sotto la lettera del sig. Del Negro sono giuste e conformi alla verità, ripeto, per chi si fosse dimenticata la mia precedente lettera, che la Prefettura si interessò (ancora due mesi fa) della questione, e che, chiamato personalmente il Sindaco di Udine, commendator Spezzotti, lo pregò di interessarsi vivamente anche Lui. Lo Ill.mo sig. Prefetto gli fece altresì presente che vi erano dei macellai disposti ad aprire macellerie tanto comunali che private, purchè il municipio avesse trovato i locali necessari, (data la difficoltà di poter trovare negozi liberi) e che si sarebbero impegnati di vendere carne importata (eguale a quella che si vende nelle altre macellerie a lire 8 e 9 al chilo) a lire 4 e 5 al chilo.

Questo è quanto è a mia conoscenza e che posso affermare, senza aver bisogno di ricorrere ad alcuno per le informazioni, mentre quello che è a conoscenza di tutti è che il municipio non ha fatto nulla perchè (dicono le male lingue) i macellai, subbodorato il caso, mandarono una commissione dal sindaco a protestare.

E pare che la protesta abbia sortito un esito magnifico, tanto che nessuno si è occupato più della lodevole proposta prefettizia, della quale va dato lode a chi si è occupato dagli interessi cittadini (pur non essendo sua speciale mansione) più dei nostri amministratori che ne hanno il mandato preciso.

Angelo Fiore

L'interessamento della Giunta?

Sono stati proposti all'Autorità municipale provvedimenti circa la vendita della carne bovina nelle macellerie.

Questa sera si radunerà la giunta municipale ed è probabile che si occupi del problema che tanto sta a cuore alla cittadinanza, studiando eventualmente un calmiere regolatore.

Nuovi ribassi sui mercati

L'ondata primaverile del ribasso in piazza Mercatonuovo è seguita con interesse dalle nostre massaie; stamane qualche altra diminuzione di prezzi nelle verdure portò nuovo sollievo al bilancio domestico. Le rivenditrici brontolano un po' per i prezzi imposti, ma alla fine si adattano, limitandosi ad un guadagno che varia dai 30 ai 50 centesimi sul costo all'ingrosso, mentre prima guadagnavano anche e più di una lira il chilo sulle verdure. Pure in Piazza Venerio il listino è migliorato ed i prezzi per vendite all'ingrosso segnavano: patate, al chilo, in ragione di lire 0.65 e 0.75; radicchio, 2.30 e 2.60; spinaci 0.60 e 0.90; insalata 3.50 e 4, brovata 0.70.

Per la frutta: mele da lire 100 a 140 e 230 il quintale; melarance 120 e 140; mandarini 170 e 200. Anche nei prezzi del burro si notano miglioramenti perchè se ne vendette di burro naturale a 18 lire.

In Piazza dei Grani i prezzi stamane sono stati: granoturco 112, 114 e 116 il quintale; frumento 115 e 118; segala 100; fagioli 150, 180, 200, 230; sementi: di erbaspagna al chilo da 2 a 6 lire; trifoglio 4, 5 e 6; variolo 6, 8 e 9; altissimo 8 e 9.

La vigilanza della polizia municipale cotinua con lodevole zelo su tutti i mercati.

Sull'ultimo decreto allarmante circa i danni di guerra

ha scritto un notevole articolo sull'«Amico del contadino» uscito ieri, l'egregio avv. E. Zoratti, sviluppando una serie di considerazioni che in gran parte collimano con quelle esposte dal nostro collaboratore ing. Carlo Fachini. L'avv. Zoratti chiude — forse troppo benignamente nella forma, ma con pieno rispetto alla verità — giudicando:

«In complesso, questo nuovo decreto risente della facileneria con la quale vengono trattati gli importanti problemi della nostra restaurazione, dell'assenza evidente nella formazione di queste leggi di persone che abbiano una certa famigliarità con le liquidazioni dei danni e soprattutto dello intendimento governativo di aggrovigliare sempre maggiormente le cose al fine di ritardare «sine die» l'adempimento di un obbligo nazionale, oramai effettuato soltanto nelle facili retoriche diplomatiche e protocollari».

La riunione di oggi per i danni di guerra.

Alle ore 14 di oggi, presso la Federazione Industria e Commercio, si svolgerà la riunione di protesta contro il decreto 2 febbraio, sovvertitore della legge sugli indenizzi dei danni di guerra.

Una esposizione di beneficenza pro famiglie italiane bisognose

ci si annunzia che verrà aperta al pubblico nei giorni 14 e 15, nelle sale dell'Albergo Italia. L'esposizione è disposta sotto la direzione della contessa Roosevelt Fabbricotti, la quale esporrà le sue ultime novità primaverili, coadiuvata dalla contessa Norina Balbi-Valier. Vi saranno esposti: «toilettes» complete, cappelli cinture, «abat-jours», biancheria, bambole ecc. ecc.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati sezione Udine — In morte di Feruglio Giordano di Paderno: Romeo Marchetti 20.

Orfani del Comune — In morte di Brisighelli Maria: Famiglia Luigi Levis 10.

Orfani di guerra — In morte di Feruglio Giordano, gli amici suoi versarono: Picco Giovanni, Picco Giuseppe, Barbetti Giuseppe, Cossi Giuseppe 5 per cadauno, Catapan Luigi 10.

Impiegati ex combattenti e smobilitati.

L'altra sera si riunirono nella Casa del Combattente i soci della Sezione Udinese allo scopo di procedere alla designazione delle cariche sociali. L'assemblea riuscì numerosa anche per l'intervento di nuovi aderenti. Alla quasi unanimità vennero eletti a consiglieri i signori: Ciampolini dott. Virgilio, segretario d'intendenza; Mancini Vincenzo, computista Ufficio tecnico catastale; Grinovero Gino, ragioniere geom. del Genio Militare; Solimene ing. Antonio dell'Ufficio tecnico di finanza; Dondo cav. Ezio dell'Amministrazione delle Poste; Bellocci Sirio, ragioniere di Prefettura.

Il Consiglio ha poi eletto nel proprio seno, ad una nimità a presidente l'ing. Antonio Solimene e segretario cassiere il signor Vincenzo Mancini.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini alla R. Scuola Professionale.

Ieri sera nell'aula magna, presente il corpo insegnante, il sig. Sutto Vittorino docente di coltura in questa R. Scuola, ha degnamente illustrato agli alunni la vita ed il pensiero del Grande Italiano.

Alla fine dellaconferenza è stata distribuita una copia del sonetto dettato nel febbraio 1872 dal Carducci «Giuseppe Mazzini».

Rubrica del contribuente

Da egregio amico ragioniere, che conosce perfettamente le molteplici e multiformi disposizioni, in riguardo alle imposte e sovrimposte, abbiamo ottenuto che scriva, per la «Patria» qualche nota utile per indirizzare il contribuente — stracarico di gravezze — nel labirinto di leggi, decreti, regolamenti e circolari che lo turbano e spaventano. Col numero di oggi, diamo principio alla sua collaborazione.

* * *

Nell'interesse dei contribuenti, l'imposta di Ricchezza Mobile fino dal 1921 ed all'effetto dell'applicazione dell'imposta complementare sui redditi per il 1922, si ricorda che il R. D. 26 gennaio 1922 n. 63 stabilisce che il 15 marzo corr. mese scade il termine utile entro cui i contribuenti debbono fornire la prova che tali redditi sono cessati o ridotti.

Chi fosse in condizione di poter provare ciò, deve presentare entro il 15 marzo corr. mese, alla locale Agenzia delle imposte, la scheda di rettifica (in carta semplice) motivando la cessazione o la riduzione del reddito, e ciò allo scopo di ottenere la cancellazione o la riduzione della nuova imposta complementare per l'anno in corso, dato che questa sarà anche qui fra breve applicata.

Si avverte poi che nel prossimo mese di maggio si deve pure presentare la scheda di rettifica per quei redditi di Ricchezza Mobile già definiti nel 1921 ma attualmente in diminuzione; ciò allo scopo di ottenere la corrispondente diminuzione dell'imposta per il secondo biennio dell'accertamento (1923-1924).

* * *

La presidenza dell'Ordine dei Farmacisti ci comunica uguale avvertenza ch'essa rivolge agli inscritti nell'Ordine suddetto.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza Scarpa su Mazzini

Insolita affluenza di uditori, ieri sera per udire la conferenza del pubblicista di Venezia G. B. Scarpa, su «Mazzini ed il suo pensiero moderno». L'oratore con piacevole dizione parlò del pensiero della figura dell'idealista e moralista che sopravvive all'epoca sua. Il numerosissimo pubblico applaudì calorosamente il conferenziere.

* * *

Per martedì, si annuncia una conferenza del prof. Adriano Lami sui poeti dialettali contemporanei (Pascarella, Trilussa, Fucini, Barbarani).

Perchè la responsabilità vada a chi tocca.

Con riferimento al trafiletto comparso sulla patria del 10 corrente, riguardante il caso pietoso dell'invalidadi guerra del comune di Sacile che non ha ancora ricevuta l'assistenza dovutale per ritardo delle pratiche burocratiche, la rappresentanza prov. dell'Opera Nazionale ci comunica:

La pratica dell'invalida Rossetti Angela ved. Tomè, da Sacile fu spedita da questo ufficio, per la prescritta visita all'ufficio sanitario della R. Prefettura sino dal 26 settembre 1921.

Fu sollecitato invano il provvedimento di visita, senza del quale questa rappresentanza non può prestare assistenza due volte e precisamente il 21 gennaio ed il 13 febbraio U. S.

Ancora non è pervenuta alcuna risposta.

La sede dei Legionari

Domani alle ore 13.30 seguirà la inaugurazione della nuova Sede della locale Sezione centrale legionari fiumani, sita in piazzale XXVI luglio (Casa del Combattente). Il segretario Politico regionale Vallentinis, parlerà su: «Mazzini e lo spirito legionario».

I legionari sono pregati di intervenire. La segretaria dell'Associazinoe Femminile Friulana «Gabriele d'Annunzio» rivolge analogo invito alle socie.

Echi del convegno della Previdenza tenutosi in febbraio.

Come è noto nel convegno della Previdenza tenuto il 19 febbraio p. p. a Udine, fu approvato un ordine del giorno proposto dal dott. Zorzi, direttore di questo ufficio provinciale del lavoro, circa la estensione del limite di salario per l'assicurazione obbligatoria degli impiegati contro la invalidità e vecchiaia.

Di detto ordine del giorno venne trasmessa copia all'on. Ministro pel lavoro il quale in data 3 marzo così ha risposto all'ufficio provinciale del lavoro:

«Mi è pervenuta la copia del giornale «La Patria del Friuli» contenente il resoconto del convegno delle mutue per la previdenza sociale testè tenuto in Udine. Nel ringraziare del cortese invito fattomi mi compiaccio vivamente per la solerte attività che va spiegando codesto ufficio provinciale del lavoro allo scopo di diffondere la conoscenza delle principali disposizioni concernenti le assicurazioni sociali, ed assicuro che il voto del convegno di elevare il limite massimo di stipendio, entro il quale vi è per gli impiegati l'obbligo dell'assicurazione invalidità e vecchiaia, è uno di quelli che è nei propositi del governo di prontamente esaudire».

Il servizio farmaceutico

Da domenica 12 corr. e sabato sera 18 faranno servizio continuato le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Trebbi, Via Grazzano — Conti, via Gemona.

Cronaca delle frazioni

Offerte all'Asilo di Cussignacco: — Alla Direzione di questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: un gruppo di cantori lire 14, N. N. 72, Ditta L. Spezzotti 300, Pian Gio. Batta 40, Nonino Antonio 45 — Totale L. 471.

E' pervenuta pure una bella statua in legno rappresentante la Madonna col bambino donata dalla famiglia del sig. Angelo Vidussi.

Onorificenza — Quale premio per la feconda attività, il concittadino cav. Mario Pari è stato insignito anche della croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al benemerito uomo porgiamo le più sentite felicitazioni.

Il teatro che sorgerà in via Dante

Il complesso fabbricato la cui costruzione, è stata abbandonata all'inizio, sito di fianco al palazzo delle scuole Comunali in Via Dante, si avvia verso il suo completamento, dando alla città un opportuno teatro.

La società che già aveva iniziato i lavori, fu costretta ad abbandonarli e ad essa è subentrata una geniale organizzazione di filarmonici udinesi che, versando un modesto capitale per un fondo iniziale, completandolo poi con trattenute sulle paghe e col prestare l'opera loro negli spettacoli a proprio vantaggio, gestiranno il teatro, la cui costruzione verrà affidata a buone cooperative, come ad esempio quella dei combattenti. Potendo sopperire alle prime spese con un prestito, l'associazione non dovendo dipendere da alcuna impresa, sarà in grado di offrire buoni spettacoli d'opera, operetta, prosa e il rimanente di cinematografo accompagnato da scelta e ben fornita orchestra, avviandosi così verso una florida gestione teatrale.

L'ideatore dell'iniziativa fu il sig. Pietro Rizzi, presidente della Società orchestrale, coadiuvato validamente dal maestro Mascagni, dall'avv. Spinotti, dall'avv. Mini e da altri. Compilato ed approvato un ottimo statuto sociale, i dirigenti pensarono alla forma da dare al nuovo teatro di cui la cittadinanza sente reale bisogno, e per base si attennero al concetto di edificare un luogo di ritrovo popolare, mantenendo prezzi accessibili per tutte le famiglie del popolo.

La costruzione com'era iniziata apparve tosto non adatta perchè molta parte dello spazio era tolto ai posti per gli spettatori, a vantaggio di sale e retropalchi.

Si concretò un viaggio a Vienna e apposita commiss. vi si recò col sig Rizzi visitando i teatri della capitale austriaca, facendo cadere la scelta sul teatro popolare che l'Imperatore aveva, in occasione di una sua festa, donato alla città.

Il nostro nuovo teatro di via Dante, sorgerà dunque a simiglianza dei teatro popolare di Vienna, escludendone solo i pregi artistici troppo costosi ed opulenti.

Sarà appreso con piacere che i lavori si inizieranno in breve e che per la ventura quaresima (1923) il teatro sarà pronto. Naturalmente, la disposizione internadi ora verrà demolita, restringendo le sale superflue e adattandole invece a comodi palchi con retrostante corridoio.

Il palcoscenico sarà ampliato, la platea resa più capace, creato un vasto e buon lubbione ad anfiteatro e stabiliti cinque ordini di palchi che daranno al teatro una capacità molto maggiore di quella che non avesse il progetto primitivo.

ARTE E TEATRI

La «Fedora» al Sociale

Questa sera andrà in scena l'opera «Fedora» del maestro U. Giordano.

Sarà interprete l'insigne artista Lina Rossi coadiuvata dal celebre tenore Tino Capuzzo che ritorna fra noi dopo un trionfale giro a traverso i più grandi teatri d'Italia.

Abbiamo assistito alla prova generale e crediamo poter affermare con sicurezza che, sotto la sapiente bacchetta del maestro Zuccani, l'opera avrà un'esecuzione delle più brillanti.

Teatro del cannoniere

Ecco l'interessante programma del trattenimento pro «Teatrino del Cannoniere» che avrà luogo nella Caserma di Prampero, domani 12 corrente alle ore 16.30:

1) Orchestra — 2) Cronaca nera, bozzetto drammatico in un atto — 3) Intermezzo musicale — 4) Una partita a quattro, commedia in un atto — 5) Orchestra — 6) Un gentiluomo. Scena brillante nella speciale interpretazione del giovane attoreconcittadino Tullio Tomadoni, già simpaticamente noto per le sue doti spiccate sia nel campo drammatico che in quello brillante.

Cinema Teatro Moderno

La meravigliosa ricostruzione storica del regno di

CATERINA II.

il nome della Elene Richter l'eletta, bellissima interprete del capolavoro, hanno richiamato al Moderno, molto pubblico che si è vivamente interessato all'vicende del drammatico e avvicente film. Stasera e domani si ripete.

Alla sacra memoria di Giuseppe Mazzini.

L'Italia vede incluse le sue domande nell'accordo finanziario di Parigi.

All'apostolo della sua unità, l'Italia

In tutta l'Italia fu commemorato ieri Giuseppe Mazzini, l'apostolo dell'Unità, finalmente raggiunta.

A Genova ed a Pisa la commemorazione assunse carattere più solenne: là, con pellegrinaggi al cimitero di Staglieno, dove il Comune e parecchi sodalizi ed i municipi di Sampierdarena fecero deporre sullatomba numerose ghirlande e altre corone furono deposte sul monumento, in piazza Corvetto a Pisa, con un corteo immenso, sfilato dinanzi alla casa dove quel Grande esalò l'ultimo spiro, con la inaugurazione di una lapide che segna la camera dov'Egli si è spento, e con altre cerimonie.

A ROMA

A Roma, poi, la cerimonia per l'apposizione della prima pietra del monumento nazionale, assurse ad una vera grandiosità, per l'intervento del Re, dei ministri, di numerosi generali, di senatori e deputati, di autorità e rappresentanze, di popolo. Il Sovrano, al giungere sul piazzale supremo dell'Avventino (dove sorgerà il monumento) ed al suo ripartirne, fu salutato con imponenti dimostrazioni di simpatia. Il presidente dei ministri, on. Facta, così chiuse il suo discorso:

« La cerimonia che oggi compiamo alla presenza del Re, qui in Roma, e con tanto amore e con tanta riverenza, non è soltanto omaggio alla memoria dell'Apostolo fieramente combattente per la redenzione delle plebi, per i diritti delle nazioni; non è soltanto il culto alla santità della vita, alla purezza delle idealità, all'illibatezza della coscienza, di nulla avida che non fosse il trionfo della sua fede. E' ancora e sempre l'affermazione sacra, inviolabile dei principii supremi dei quali tutta la storia Italiana è conquista e splendore e che tracciano la via verso i nostri destini immortali. Maestà, signori, questa via è illuminata dalla fiamma di Staglieno (fragorosi applausi) ».

Parlarono quindi, come ieri dicemmo, il senatore Luigi Rava ed il sindaco di Roma, Valli, pure appluaditi.

Terminati i discorsi, il Re, seguito dalle autorità, si è recato nel centro del piazzale, dove era posta la prima pietra con la scritta: *A Giuseppe Mazzini, la Patria.*

Il eR ha firmato una pergamena ricordante la cerimonia; e la firmarono quindi ministri ed autorità. Dopo, la pergamena, avvolta in un tubo, fu messa dentro la prima pietra, che è stata fatta scendere nelle fondamenta. Su di essa il Re ha gettato prima calce con una cazzuola d'argento.

Nel pomeriggio, davanti a fitto stuolo di invitati (tra cui ministri, deputati, senatori, personalità cospicue), nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il prosindaco di Roma prof. Bandini ha rievocato, fra ripetuti applausi, l'opera dell'Apostolo — primo a concepire organicamente la terza Italia, rilevando come ancor molto della Sua fede a Lui sopravviva, nell'Italia moderna.

I ministri degli Stati alleati raggiunsero l'accordo

PARIGI, 11. — La conferenza fra i ministri che qui si tiene in questi giorni, avrà termine oggi. Fondamentalmente, suo scopo principale era la ripartizione dei pagamenti che la Germania ha effettuato fra gli alleati e la definizione, nelle linee generali della questione della moratoria per il 1922.

La prima parte doveva servire a risolvere definitivamente le questioni trattate nell'accordo del 13 agosto dell'anno scorso e che la Francia non aveva sanzionato. La seconda doveva dare vita agli accordi di Cannes. Si deve però dire che la Conferenza, nelle riunioni frequenti che i ministri hanno avuto fra loro, ha notato anche i problemi fondamentali delle riparazioni in sè stessi e nella discussione avvenutaieri anche il problema più generale delle obbligazioni fra gli alleati in connessione a quelle fra gli alleati stessi e la Germania.

L'accordo, che sarà certamente firmato questa sera, riguarda soltanto la prima categoria di questioni e sarà il primo accordo fra gli alleati, dopo quello di Spa del luglio 1920. Per quanto si riferisce alla moratoria, i ministri, a nome dei loro governi, daranno istruzioni ai delegati della commissione delle riparazioin circa il modo di definire la questione. Il problema dei debiti di guerra e quello delle riparazioni sono stati qui posti nelle linee generali, secondo un progetto italo-inglese.

Il ministro Peano aveva un compito abbastanza chiaro, ma irto di difficoltà. Doveva non sol mantenere le posizioni già fissate per l'Italia negli accordi precedenti, ma anche chiarirle e migliorarle, nonostante la moratoria. Gli esperti hanno già preparato una prima redazione dell'accordo, che può essere firmato appunto questa sera. La maggior parte degli articoli non hanno presentato finora gravi difficoltà. Alcuni sanzionano già le richieste italiane. Gli altri che hanno presentato difficoltà maggiori, saranno fissati definitivamente stamane e non vi è alcun dubbio che l'Italia vedrà incluse nell'accordo, le sue domande. Il ministro Peano ha preparato il suo lavoro nelle conversazioni che ha avuti coi suoi colleghi nel giorno dell'arrivo. In gran parte si deve alle riunioni dei quattro ministri il grande progresso che la conferenza potrà segnare sia per le risoluzioni delle questioni fra alleati, come per i problemi generali delle riparazioni stesse, come infine per il problema dei debiti delle riparazioni.

L'aumento delle assegnazioni all'Italia delle riparazioni tedesche come compenso delle riparazioni austriache e ungheresi, la determinazione della quota italiana sui pagamenti che la Germania sarà chiamata a fare nel 1922, la questione del prezzo del carbone, la questione infine dell'accordo da concludere con la Germania sul tipo di quello di Wiesdaben, nonostante le grandi difficoltà tecniche e politiche, usciranno da questa conferenza definitivamente fissate. Negli ultimi due giorni si sono svolte contemporaneamente riunioni di ministri, nelle quali ognuno di questi era assistito da un tecnico (il comm. Giannini per l'Italia). Le riunioni dei periti sono state spesso divise in sotto-commissioni per la formulazione delle clausole dell'accordo.

I periti hanno presentato ieri sera le loro conclusioni in forma schematica, ed i ministri le hanno in massima approvate. Questa mattina gli stessi periti presenteranno il testo definitivo dell'accordo, nel quale sono fusi anche gli accordi precedenti: Parigi 13 agosto 1921 e Cannes; e nel pomeriggio, in seduta plenaria, si procederà alla firma.

La firma dei ministri all'accordo non lo rende ancora definitivo. Esso dovrà essere sottoposto all'approvazione dei rispettivi governi, prima di essere eseguito; e allora il documento sarà probabilmente pubblicato.

Un prestito internazionale tedesco

Durante gli scambi di vedute relative alla mobilizzazione del credito tedesco, si è confermato che i governi alleati devono fare effettivamente un prestito internazionale tedesco, d'accordo con la commissione per le riparazioni, dovendo questa, prima, togliere l'ipoteca generale sui versamenti della Germania. E' possibile che, prima di separarsi, i ministri delle finanze adottino una risoluzione che tenda ad invitare la Commissione suddetta a mettere immediatamente allo studio detta questione e tutte quelle relative, riferentisi alla mobilizzazione del credito tedesco.

Altre riunioni

Il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas» crede sapere che in seguito alla domanda fatta dal governo italiano, la riunione di Londra dei periti alleati, incaricati dell'esame delle questioni tecniche all'ordine del giorno della Conferenza di Genova, sarà aggiornata al 20 marzo.

L'incontro dei ministri degli affari esteri di Granbretagna, Italia e Francia a Parigi circa i problemi dell'Oriente, non avrà luogo prima del 20 marzo, perchè l'on. Schanzer è costretto a fermarsi a Roma fino a quelladata.

Quanto ha pagato la Germania a tutto il 1921?

PARIGI, 11. — Un comunicato ufficiale della Commissione delle riparazioni, dell'8 corr., ha indicato con particolari il valore dei pagamenti, consegne e cessioni. Il totale è di sei miliardi e mezzo di marchi circa, non compreso il valore delle restituzioni e di certe prestazioni effettuate direttamente agli eserciti di occupazione, le somme versate dagli uffici di compensazione e le spese delle varie commissioni a carico della Germania. Fra queste commissioni, quella per le riparazioni e il Comitato delle garanzie hanno attualmente un bilancio annuo totale di circa tredici milioni di marchi oro. Detta somma comprende le spese riferentisi non solo all'esecuzione del trattato con la Germania, ma anche all'esecuzione dei trattati con l'Austria e con l'Ungheria.

Nei sei miliardi è compreso anche il ricavato della liquidazione del materiale da guerra tedesco; operazione di cui la commissione delle riparazioni non è stata incaricata dal trattato, ma da una decisione dei governi alleati.

I cambi

Si nota oggi un miglioramento della lira. La borsa di Milano, fece le seguenti quotazioni: Francia 176.75; Svizzera 381, Londra 85.75, New York 19.70, Berlino 7.80, Vienna 0.4 O.

Più basso ancora la borsa di Trieste: 171 Francia, 85.30 Londra, 19.35 New York, 380 Svizzera.

Nelle altre città i prezzi si aggirano fra questi limiti, con differenza insignificante.

Il contratto dei cementisti

In proposito al contratto di lavoro disdetto in questi giorni dagli industriali cementisti, discuteranno gli operai nella riunione indetta per oggi alle 17.30 presso la Casa del Popolo.

Trattoria Comunale

Listino dei pranzi alla trattoria comunale per la settimana ventura, dal 13 al 18 marzo:

Lunedì: Riso con spinacci, manzo in umido con contorno — Martedì: Tagliatelle in brodo; bollito di manzo con patate all'insalata — Mercoledì: Pasta asciutta; spezzatini di vitello — Giovedì: Riso e piselli; maiale a uccelletti con contorno — Venerdì: Pasta e fagioli; baccalà o scaloppine di vitello con contorno — Sabato: Tagliatelle al sugo; bue alla moda con contorno.

Disgrazia infantile

Nel pomeriggio di ieri mentre i bimbi uscivano dal Ricreatorio della Scuola di S. Domenico, uno di essi fu spinto in malo modo da un compagno e cadde pesantemente al suolo.

Il bambino, che è il dodicenne Emilio Biasutti, accusava forti dolori, e fu perciò accompagnato all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra.

Una caduta

Su di un calesse trainato da un cavallo transitava certa Amabile Isaia di anni 68 da Porpetto. Passando vicino al tram, la bestia si adombrò e nel brusco scarto la donna precipitò a terra lussandosi un'omero. Trasportata all'ospitale Civile fu giudicata guaribile in 40 giorni.

1547 contravvenzioni

Il corpo di Vigilanza Urbana in questi ultimi tempi, incoraggia la propria riorganizzazione, intensificandola sua attività. Dal primo febbraio all'otto marzo i vigili, effettuarono 1547 contravvenzioni!

Beneficenza

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del compianto conte cav. Cintio Frangipane, per onorarne la memoria, la contessina Elisa de Puppi versò al Comitato per i Cimiteri di guerra, lire 100.

Cucina popolare. — In morte della bambina Maria Brisighelli. Giovanni Nadali 5.

Orfanelle di via Rivis, 17. — In morte della bambina Maria Brisighelli, Gemma Pauluzza e famiglia lire 20.

Scuola e famiglia — In morte di Agostino Perale, cav. Ugo Toniolo 5 — di Angelina Basaldella ved. Rieppi, signorina Rosa Mioni 5 — La benemerita Cassa di Risparmio in riconoscimento dell'opera di bene che la «Scuola e Famiglia» svolge a favore della fanciullezza, le assegnò un sussidio di lire 6000; del che la presidenza porge, col nostro mezzo, pubbliche grazie.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del Piccino Bruno Cotterli: prof. F. Berthod e avv. F. Zoratti 10, A. Lunazzi, S. Martinis, L. Freschi, G. Masotti, cav. F. Coceani, L. Cettolo, F. Marioni, F. Wladislovic 5 per ciascuno.

I COMUNICATI

FIERA DI CAMPIONI IN PADOVA. — La quarta Fiera Internazionale di campioni di Padova si svolgerà dal 1. al 15 giugno. La sua missione consiste nell'allacciare rapporti di scambio nel Regno e con l'Estero ed i risultati delle tre Fiere precedenti dimostrano che tale fine è stato raggiunto. Dal 14 maggio al 15 giugno sarà aggregata alla fiera una Mostra internazionale di apparecchi scientifici.

La Camera di Commercio di Udine richiamapertanto l'attenzione del ceto industriale e commerciale sulla convenienza di partecipare alla Fiera sia con l'invio di campioni, sia con l'intervento personale. La Camera mette a disposizione degli interessati le schede per le domande di ammissione ed i regolamenti della Fiera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE

Dalla fucilazione all'assoluzione

Non è un caso molto strano, nè il primo. Durante la guerra un soldato spariva dalla prima linea verso il nemico e subito sorgeva il dubbio, poi si creava la certezza della diserzione; e il processo relativo finiva spesso con la condanna alla fucilazione. Un caso simile capitò al soldato Vittorio Treppo di Tarcento, della classe 1889, il quale, dopo la prigionia, ritornò in Patria, costituendosi ed apprendendo della sua condanna per diserzione, con passaggio al nemico, alla fucilazione nella schiena. Ieri mattina il processo si rifece. L'imputato raccontò che, trovandosi in prima linea sul Podgora, appena montato di vedetta, si recò per un camminamento a prendere dell'acqua. Fu allora circondato da tre austriaci e fatto prigioniero. Testimoni non ce ne sono e lo stesso avvocato militare avv. Romano chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. La difesa venne validamente sostenuta dall'avv. Giglio e il Tribunale assolve.

L'Italia non può aderire alla nomina dell'on. Giuriati

FIUME, 10 — Fu qui comunicato il pensiero del governo italiano, in merito alla nomina dell'on. Giuriati a commissario di Fiume. Per ragioni internazionali, l'adesione dell'Italia a tale nomina, e così di altri che fosse deputato al parlamento italiano, è impossibile.

I Sovrani del Belgio a Roma

ROMA, 11 — Le Loro Maestà il Re e la Regina del Belgio arriveranno qui martedì 28 corrente.

Cronaca Sportiva

A. C. Carpi — A. S. Udinese

Grazie alla lodevole attività dei dirigenti l'A. S. U. avremo domani occasione di assistere ad una bella partita fra la nostra prima squadra e quella del Campi. Il pronostico è assai incerto e sebbene esso sia in favore dei campioni bianco-neri, tuttavia una sorpresa non sarebbe impossibile dato che la squadra del Carpi è per noi, circa la sua presente attività, un'incognita. Diciamo incognita perchè la sconfitta (3-0) che essa subì domenica sul campo del Treviso non rappresenta il suo valore reale, data l'incompletezza con cui si era presentata in campo.

Per quanto riguarda il passato, la squadra dell'Associazione Calcio Carpi, risulta vincitrice del Campionato di promozione veneto Emiliano già nel '14. Tra i migliori suoi componenti si può annoverare Setti (capitano) portiere non a torto considerato il migliore dell'Emilia; Benassi II. e I.; Bulgarelli, Giovannardi, Tirelli I. e II.

La squadra dell'A. S. U. sarà in campo nella solita formazione. L'incontro avrà inizio alle 15 precise.

Fra...

Coppa Paroni

Domani, alle 13, le squadre della R. Scuole Professionali e quella delle R. Tecniche si incontreranno per meglio definire la classifica della Coppa Paroni.

In una partita di allenamento fra queste due squadre, quella delle Tecniche ha subito una dura sconfitta per ben 5 goals a zero.

Dopo di ciò possiamo prevedere che anche questa volta la squadra delle professionali saprà strappare agli avversari un'altra bella vittoria.

La squadra delle professionali sarà così formata:

Bon, Comini III., Pravisani, Ellosi, Bonino, Comini I., Pascolini, Nardoni, Miconi, Molinis, Comini IV.; Riserve: Cristofori, Tabacchi, Florida.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Rappresentante della Banca Nazionale dell'Agricoltura

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 28 Febbraio 1922

ATTIVITA'		
Cassa	L.	550.821.67
Portafoglio	L. 4.408 191.60	
Buoni del Tesoro	„ 3.912.000.—	8.320.191.60
Effetti per l'incasso	L.	241.232.20
Valori di proprietà Banca	„	509.745.77
Conti correnti garantiti e antecipazioni	„	239.110.18
Corrispondenti bancari	„	1.491.441.90
Corrispondenti diversi	„	172.054.64
Debitori diversi	„	56.790.81
Stabili di proprietà Banca	„	150.000.—
Mobili	„	1.—
Totale delle attività	L.	11.731.389.77
Valori di terzi in depos. a garanzia op. div.	L. 1.333.097.05	
a cauzione servizio	„ 35.000.—	
a custodia	„ 521.224.67	1.889.321.72
Int. pass., spese d'amm., Imposte, tasse, ecc.		480.51.20
Totale generale	L.	13.668.762.69

PASSIVITA'		
Depositanti a risparmio	L. 5.395.437.77	
„ a piccolo risparmio	„ 119.963.88	
„ in conto corrente	„ 971.006.55	6.486.408.20
Cassa di previdenza impiegati	„	24.229.48
Corrispondenti bancari	„	3.420.910.04
„ diversi	„	213.441.15
Fondi per credito agrario	„	620.466.90
Conto dividendo	„	25.649.10
Creditori diversi	„	385.002.58
Totale delle passività	L.	11.175.207.45
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.889.321.72
CAPITALE SOCIALE		
Capitale (azioni N. 10292)	L. 257.300.—	
Fondo di riserva ordinario	„ 75.178.86	
„ „ straordinario	„ 6.527.99	
„ oscillazione valori	„ 56.691.57	396.698.42
Risconto a favore 1922	L.	147.324.10
Rendite del corrente esercizio	„	60.211.—
Come contro	L.	13.668.762.69

I Sindaci
Zagato avv. Gino

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 32,40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1/2 per 0/0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0/0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1/2 per 0/0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0/0; Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Antecipazioni su valori. Servizio di Cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario, antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 2.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 20.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.50 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.